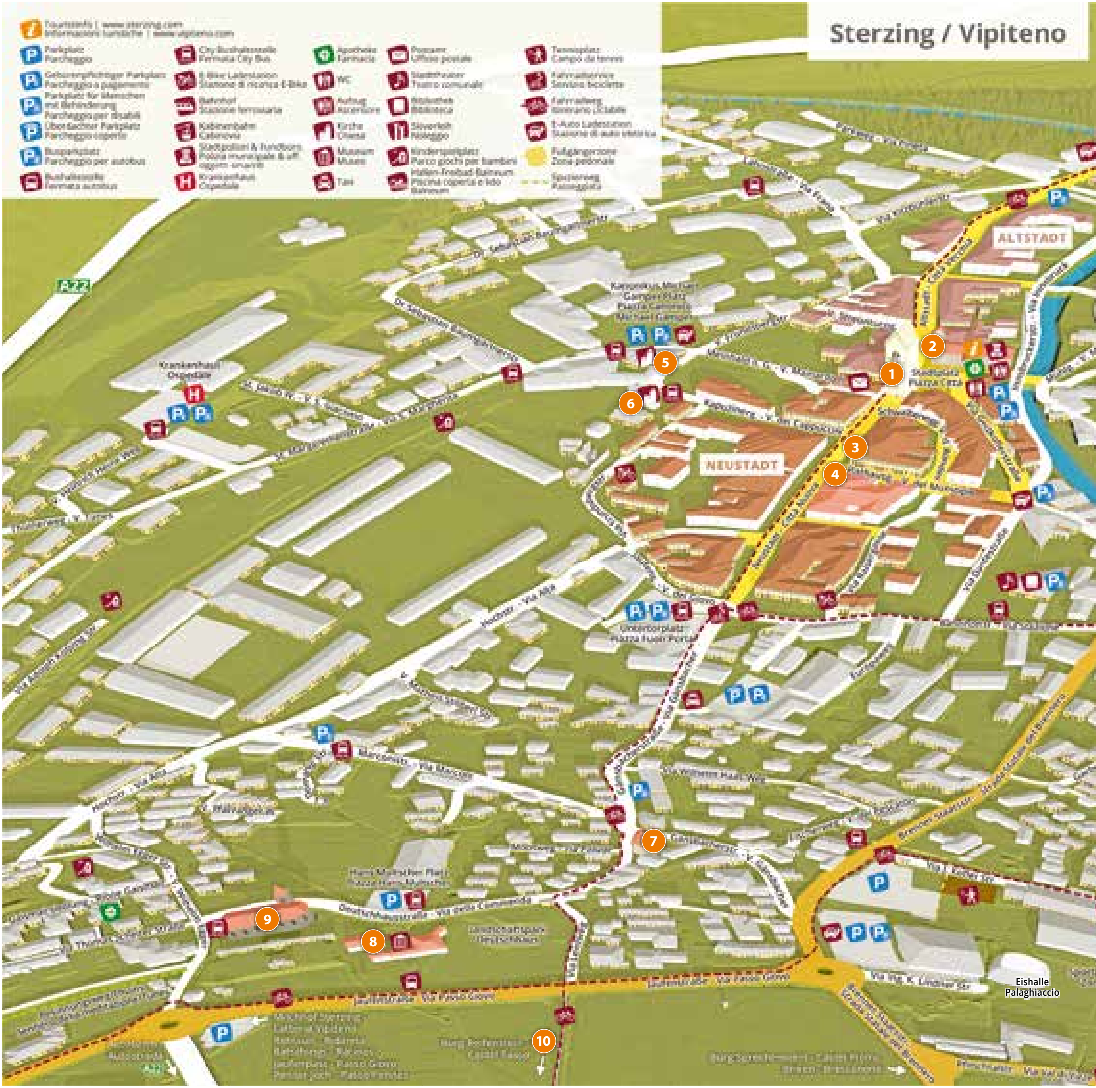
Sterzing
Vipiteno

SÜDTIROL

Guida culturale di Vipiteno

www.vipiteno.com



Sterzing / Vipiteno
Parkplatz
Parcheggio
WC
Taxi
ALTSTADT
NEUSTADT
Stadtplatz
Piazza Città
Krankenhaus
Ospedale
A22
Eishalle
Palaghiaccio
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

Contenuti

3-4	Torre delle Dodici
5-6	Città Vecchia
7-8	**Chiesa S. Spirito**
9-10	Città Nuova
11-12	**Municipio**
13-14	**Museo civico e museo Multscher**
15-16	**Chiesa Parrocchiale**
17	Chiesa di S. Elisabetta
18-20	"La Norimberga del Tirolo"
20	Visite guidate e letteratura
21-22	**Castel Tasso** e Castel Pietra
23-24	**Teatro Comunale** e „Lurx"
25-26	Nozioni storiche
27-28	Cosa vedere intorno a Vipiteno
29-30	Audioguides
31	Impressum

TORRE DELLE DODICI

La torre è il simbolo di Vipiteno e con un'altezza di 46 metri è anche l´edificio più alto.

È nota con il nome di "Torre delle Dodici" perché i rintocchi della sua campana richiamavano gli abitanti alla pausa di mezzogiorno. Fu eretta sopra la porta della città tra il 1468 e il 1472 su disegno del vipitenese Hans Feur, con blocchi di granito grigio provenienti dalle zone limitrofe. Sopra l'arco due lastre di marmo ricordano la prima pietra che fu posta nel 1469 dal duca Sigismondo d'Austria. Il tetto originariamente era ricoperto da una guglia ottagonale in scandole di legno in stile gotico che, dopo l´incendio nel 1867, fu sostituito da un tetto a doppia falda.

In passato la torre aveva principalmente una funzione di sorveglianza. Nella pianificazione urbana moderna, una torre centrale serviva come punto di osservazione per i nemici che si avvicinavano e per segnalare gli incendi. Dalla camera di sorveglianza, che si trovava al piano più alto della torre, poteva essere subito individuato del fuoco e di conseguenza si poteva dare l'allarme. Molto importanti erano anche i turni di guardia da parte di alcuni civili che, per generazioni, hanno vissuto all'interno della torre.

La torre divide la zona pedonale della città in due zone differenti: la Città Vecchia e la Città Nuova. La Città Vecchia si trova a nord della torre e la Città Nuova si estende a sud della torre fino alla Piazza fuori Porta.

Visite: la Torre delle Dodici è visitabile nel periodo del Mercatino di Natale dalla fine di novembre all'inizio di gennaio e in estate durante la festa delle lanterne. Maggiori informazioni presso l'ufficio turistico o su www.vipiteno.com

LA CITTÀ VECCHIA

La Cittá Vecchia mostra probabilmente l'origine architettonica di Vipiteno. Qui si trova il borgo originario della futura cittadina. Nel 1233 fu costruito il primo ospedale all'ingresso nord del nucleo storico. Nel 1300 il conte Otto del Tirolo fece costruire un castello con le donazioni dei ricchi residenti. Nelle immediate vicinanze fu costruita l'ancora esistente Cappella di S. Giovanni (sconsacrata) e l'Albergo Krone (Corona). Insieme all'edificio Färbe il complesso è uno dei più antichi di Vipiteno. L'Albergo Krone è stato per secoli il primo albergo, dove hanno soggiornato ospiti illustri come Heinrich Heine e Andreas Hofer. Oggi questa struttura, come il centro storico rimanente, si è trasformata in un piccolo paradiso dello shopping. La Città Vecchia, che originariamente ospitava botteghe e artigiani, oggi è sede di negozi moderni, bar e ristoranti. Il piano urbanistico medievale, in contrasto con la Città Nuova, è ancora molto evidente.

La via è stretta, la luce è bassa e la distanza tra le facciate delle case di fronte è minore rispetto alla Città Nuova.

Architettonicamente interessanti sono i due progetti di ristrutturazione: la facciata della libreria, dove un architetto di Bolzano, Oswald Zöggeler, ha cercato di prendere, in forma stilizzata con alluminio, i classici elementi architettonici quali bovindi, pergole e archi. Accanto invece, l'architetto Hans Hollein, ha cercato di adattare un edificio commerciale e residenziale moderno e semplice, allo stile antico della Città Vecchia. Un vero gioiello tardogotico infine vi attende in Piazza Città: la Chiesa di Santo Spirito.

Il patrono della città S. Sebastiano

LA CHIESA DI S.SPIRITO

La Chiesa di S. Spirito, costruita nel 1399, è una delle chiese gotiche meglio conservate di tutto l'Alto Adige. Nel Medioevo apparteneva alla struttura ospitale che dava vitto e alloggio a forestieri e pellegrini.

È caratterizzata all'esterno da un campanile pensile ed è di grande interesse artistico anche all'interno. Il ciclo di affreschi della Chiesa S. Spirito è stato realizzato nel 1402 dal Maestro Hans di Brunico con l'aiuto dei suoi fratelli Christoph e Erasmus. Gli affreschi rappresentano l'Annunciazione, l'Orto degli Ulivi, il Bacio di Giuda, Cristo davanti a Pilato, l'incoronazione di spine, la Flagellazione, la Resurrezione di Cristo e sulla parete ovest il Giudizio finale. Nelle volte sono inseriti medaglioni e riquadri in cui sono rappresentate le figure di Profeti e Padri della chiesa e i simboli degli Evangelisti. Stilisticamente, gli affreschi sono fortemente influenzati dalle opere di Giotto e ricordano lo stile della Cappella degli Scrovegni a Padova. I Maestri di Brunico hanno saputo coniugare abilmente lo stile internazionale morbido con le forme stilistiche di Giotto, che ha influenzato a lungo l'area altoatesina. Sulla parete ovest, che è dedicata al Giudizio finale, si ritrovano anche classici temi medievali. Raccogliendo l'eco della polemica dei movimenti pauperistici contro la ricchezza terrena della chiesa, l'artista ha inserito tra i dannati diversi religiosi: chierici con la tonsura, un papa e due cardinali con in capo le mitrie della dignità pastorale da loro tradita.

Orari di apertura:
maggiori informazioni presso l'ufficio turistico o su www.vipiteno.com

S. Giovanni
Nepomuceno

LA CITTÀ NUOVA

La Cittá Nuova è la parte più caratteristica e celebrata della città, una delle più belle strade di tutto il Tirolo storico. L'incendio del 1443, che danneggiò parzialmente la Città Nuova, fu l'occasione per dare il via ad un importante periodo di ristrutturazione degli edifici, allo scopo di renderli architettonicamente più pregevoli e più rispondenti al prestigio economico raggiunto dai cittadini. La costruzione dei portici caratteristici e le facciate delle case dominano l'aspetto fino ad oggi. I portici erano utilizzati per l'esposizione della merce e offrivano protezione dalla pioggia. Le facciate ampie delle case e anche i muri tagliafuoco dovevano impedire il propagarsi del fuoco al tetto. Le facciate sono spesso relativamente strette, larghe pochi metri, perché nel Medioevo l'imposta veniva calcolata sulla larghezza di facciata. La lunghezza invece era di 40-50 metri e con l'orto raggiungeva non raramente le mura della città. Per inondare gli spazi abitativi centrali con la luce, si è creato un cortile. Questo stile tipico è ancora chiaramente visibile in numerose case, come la casa Kolping, la casa Sternbach e la casa Flamm. Un'altra importante caratteristica del nuovo paesaggio urbano è il bovindo (Erker). Difficilmente si può trovare una facciata che non ne possieda almeno uno. Il bovindo era una fonte luminosa, poiché nelle case entrava solo luce dalla facciata. Ampliando inoltre lo spazio permetteva una magnifica vista sulla via centrale. Queste caratteristiche strutturali sono accoppiate con le insegne storiche delle locande, le composizioni floreali in estate e il monumento di S. Giovanni Nepomuceno, che è stato eseguito col marmo bianco della zona nel 1739 e si trova di fronte al Municipio e veglia sulla città.

Pietra miliare romana e la stele del dio Mitra

Sala gotica

IL MUNICIPIO

Il Municipio di Vipiteno è un vero gioiello dei palazzi civici del Tirolo. Nel 1468 il comune acquistò l'edificio e sotto la supervisione di Lienhard Jöchl fu costruito il municipio. Nel 1524 fu aggiunto il bovindo (Erker) progettato da Jörg Kölderer. Gli ampi spazi aperti del municipio furono utilizzati più volte in passato per degli importanti incontri: nel 1525 si riunì il consiglio di emergenza durante la rivolta dei contadini, dal XIV al XVII secolo si tennero diverse riunioni del Parlamento del Tirolo e furono ricevuti i membri della famiglia imperiale. Nell'atrio, dove si aprono le finestre ad arco sulla parete sud, sono esposti i vari oggetti del museo sulla storia locale (stemmi della città del XVII secolo, epigrafi delle famiglie nobili, ritratti, ecc). Dall'atrio al primo piano, la porta ad ovest conduce alla sala consiliare gotica, nella quale ancora oggi, si riunisce il consiglio comunale. La sala consiliare gotica è completamente rivestita in legno con delle panche a parete. La grande stufa in maiolica del '600 è l'unico modo per riscaldare la stanza. Il lampadario raffigurante "Lucretia" è servito a Albrecht Dürer come modello per l'incisione "Il trionfo dell'imperatore Massimiliano." Gli Erker poligonali, dischi di vetro in cornicette di piombo, lasciano entrare solo la luce soffusa in sala. Nel cortile, alla fine della galleria al piano terra, ci sono reperti di storia dell'insediamento romano. Una copia della Stele del Dio Mitra testimonia il famoso culto misterico che veniva praticato da molti soldati romani. Il rilievo calcareo mostra la divinità persiana durante l'uccisione del toro e, sul bordo, nelle scene più piccole, la leggenda di Mitra. La pietra miliare adiacente (del 200 d.C.) testimonia l'ampliamento della strada romana lungo la linea del Brennero sotto Settimio Severo.

Orari di apertura:
La sala storica e il cortile interno sono visitabili durante gli orari di apertura del Municipio. Maggiori informazioni presso l'ufficio turistico o su www.vipiteno.com

La Casa della Commenda dell'Ordine Teutonico

Imperatore Federico II

Sala panoramica

Le tavole dell'altare Multscher

IL MUSEO MULTSCHER E IL MUSEO CIVICO

Il museo è ospitato nella casa della Commenda dell'Ordine teutonico in prossimità della Chiesa parrocchiale di Vipiteno. La distanza dal centro città è di circa cinque minuti. Il museo ospita la maggior parte delle opere dell'età tardo-gotica del celebre scultore e pittore Hans Multscher di Ulm, come le pale dell'altare che sono tra le più importanti opere d'arte della Germania meridionale e l'ultima grande opera del maestro di Ulm. L'altare è stato creato negli anni 1456-1459 per la Chiesa parrocchiale "Nostra Signora della Palude". Le quattro facce dell'altare mostrano otto dipinti con scene della Passione di Cristo e la vita di Maria. Inoltre, il museo ospita certificati feudali e conferme imperiali, privilegi e disposizioni di varie associazioni artigiane, sigilli e insegne delle corporazioni. I locali sono uno spettacolo e meritano una visita. Essi servono come fonte d'informazione sulla storia locale dell'Ordine Teutonico, come ad esempio la stanza da letto del Commendatore (Sala dei Cavalieri), o la sala del conte (sala panoramica) con una vista su tutto il bacino di Vipiteno. Una visita alla Chiesa di Santa Elisabetta e ai magnifici ritratti del commendatore C.M. di Wolkenstein, del maestro Massimiliano III dei Cavalieri Teutonici e il grande dipinto a olio "Eiche von Thorn" (quercia di Thorn) di Herman Balk arricchiscono la vostra visita.

Orari di apertura:
maggiori informazioni presso
l'ufficio turistico o su www.vipiteno.com

LA CHIESA PARROCCHIALE "NOSTRA SIGNORA DELLA PALUDE"

La Chiesa Parrocchiale di Vipiteno è stata costruita con mandato papale nel 1233 fuori dal centro della città. Ciò è spiegabile con il fatto che sullo stesso punto era già stato ritrovato un cimitero romano come testimonia la lapide funeraria di Postumia Victorina ritrovata nei lavori di scavo nel 1497 ed ora esposta sul lato nord all'interno della chiesa. L'attuale chiesa gotica è stata costruita in due fasi distinte: la chiesa romanica fu ingrandita tra il 1417 e il 1451 con l'attuale coro. Successivamente, la navata romanica fu demolita e sostituita dalla nuova costruzione gotica tra il 1496 e il 1524. Si tratta di un tipico esempio di una chiesa a sala, in cui la navata centrale e le navate laterali, hanno la stessa altezza. Con l'affermazione degli ordini mendicanti si sviluppa questo tipo di chiesa, che rifugge dall'organizzazione gerarchica dello spazio: ogni angolo deve essere raggiunto dalla luce e dalla parola del predicatore con la stessa immediatezza. Lo sviluppo della chiesa a sala è legato anche all'aumentata importanza della borghesia cittadina, che vede nella Chiesa Parrocchiale l'edificio religioso dell'intera comunità.

Per il luminoso interno, che doveva creare un suggestivo contrasto con l'aula romanica, più bassa e più buia, la cittadinanza commissionò un grande altare a portelle al maggiore artista in questo campo, il maestro Hans Multscher di Ulm. Purtroppo, nel corso della trasformazione barocca, fu smantellato per far posto ad un altare barocco, a sua volta sostituito dall'attuale altare neogotico. Nell'attuale altare maggiore neogotico, le statue di S. Barbara, Ursula, Apollonia e Caterina sono ancora presenti sull'originale altare di Multscher accanto alla Madonna con il bambino. L'altare antico non è completamente conservato a Vipiteno per via del suo passato movimentato. Le portelle dell'altare furono regalate da Mussolini, durante la Seconda Guerra Mondiale, al Maresciallo del Reich Hermann Göring. Dopo la guerra, furono portate agli Uffizi di Firenze, prima che, grazie agli sforzi di Nicolò Rasmo, tornassero a Vipiteno nel 1959.

Orario di apertura:
tutti i giorni ore 9:00-19:00

CHIESA DI S. ELISABETTA

La chiesa di S. Elisabetta è parte del complesso edilizio della Commenda dell'Ordine teutonico. La prima citazione di una chiesa o cappella collegata all'antico ospizio del Santo Spirito si ha nel 1298. In un documento del 1305 anche la cappella, oltre all'ospizio, appare intitolata al Santo Spirito. La vedova Adelheit chiese al Papa nel 1252 il diritto di sepoltura presso l'ospizio e successivamente nel 1254 donò la proprietà ai Cavalieri dell'ordine teutonico. L'originale cappella di S. Spirito fu ricostruita nel 1729 sotto l'architetto Giuseppe Delai che progettò un edificio centrale ottagonale.

Fu poi consacrata a S. Elisabetta. All'interno un bellissimo affresco della cupola di Matthäus Günther di Augusta (1733) e l'intonaco rococò opera di Franz Xaver Feuchtmayer. Accesso solo dal Museo Multscher.

Orari di apertura:
maggiori informazioni presso l'ufficio turistico o su www.vipiteno.com

LA NORIMBERGA DEL TIROLO

Il centro della città di Vipiteno è caratterizzato da una forte densità di chiese. Per questo Vipiteno è soprannominata la "Norimberga del Tirolo". Oltre alla Torre delle Dodici, i campanili della chiesa di Santa Margherita, la chiesa dei Cappuccini, la Chiesa di Spirito Santo, la Chiesa di Pietro e Poalo e il Jöchlsthurn adornano il centro storico della città.

LA CHIESA DI SANTA MADDALENA (CHIESA DEI CAPPUCCINI)

La cosiddetta "Chiesa dei Cappuccini" è stata costruita nel XVII secolo per l'ordine locale dei cappuccini, accanto alla Chiesa di Santa Margherita. Tra il 1623 e il 1630 fu costruito un convento per una decina di padri cappuccini, anche grazie al generoso sostegno della granduchessa Claudia de' Medici, moglie dell'arciduca Leopoldo V. La chiesa è un edificio molto semplice, con un campaniletto pensile sopra il coro.

LA CHIESA DI SANTA MARGHERITA

La chiesa barocca di Santa Margherita del XVII secolo è stata consacrata solennemente nel 1681 dal Vescovo Paulinus di Bressanone. La

chiesa fu costruita in stile barocco tra il 1678 e il 1680 su progetto di Peter Delai. Del vecchio edificio solo la torre è stata conservata. A causa della mancanza di fondi gli affreschi previsti all'interno non sono mai stati eseguiti. Fa contrasto con questa sobrietà l'altare maggiore, alto circa 12 m. Questo altare deve essere posteriore alla chiesa, perché la sua architettura appare funzionale alla tela centrale dipinta ad olio che raffigura S. Margherita e quindi deve essere coevo a questa, dipinta nel 1822 da Josef Renzler, un apprezzato pittore pusterese.

LA CHIESETTA DEI SS. PIETRO E PAOLO

La chiesa intitolata ai principi degli apostoli si trova vicino alla Chiesa Cappuccini ed è un'estensione della residenza Jöchlsthurn. È stata costruita dalla famiglia Jöchl che sceglieva anche il cappellano, atteggiamento rivelatore dello stile di vita aristocratico a cui la famiglia ambiva. Con l'estinzione del ramo vipitenese maschile della famiglia, la chiesa fu affidata alla città di Vipiteno.

Agli eredi della famiglia Jöchl rimase solo la cantoria, in modo che potessero assistere alle funzioni religiose separati dai cittadini. Per questo, avevano anche un proprio accesso tramite la casa. La chiesa fu riacquistata dagli Enzenberg nel 1787. È ancora di proprietà privata e non è visitabile.

LA CHIESETTA DI S. SALVATORE ("KREUZKIRCHL")

La chiesetta di S. Salvatore è stata costruita nel 1692 da Peter Delai nel luogo in cui, nel famoso disegno di Vipiteno del 1608, compare una cappellina con tre croci, dove doveva essere custodita la statua del Salvatore sofferente, che si trova sull'altare odierno. Tuttavia, la cappella fu usata per breve tempo, perché venne chiusa, come tanti altri edifici religiosi, nel corso della riforma di Giuseppe II. Dal 1925 la chiesetta svolse la funzione di cappella mortuaria. Durante la seconda guerra mondiale fu invece utilizzata come deposito di generi alimentari, ma tornò ad essere cappella mortuaria fino alla costruzione, nel 1990, della nuova cappella del cimitero.

Visite guidate della città

Abbiamo risvegliato il vostro interesse per Vipiteno? Le nostre guide vi porteranno in un'epoca passata e vi racconteranno in dettaglio lo sviluppo della città alpina. Scoprite succosi dettagli del passato e imparate a conoscere meglio Vipiteno. Le visite guidate sono disponibili da inizio maggio a fine ottobre ogni venerdì. Punto di ritrovo: ore 16.00, davanti all'ufficio turistico di Vipiteno in Piazza Città; durata 1 ora. Per gruppi più numerosi, l'ufficio turistico di Vipiteno sarà felice di aiutarvi nella ricerca di una guida della città. I nostri contatti: tel. 0472 765325; info@vipiteno.com

Ulteriori letture

Per chi volesse approfondire la propria conoscenza di Vipiteno, consigliamo di leggere la storia della città di Vipiteno di Alberto Perini. *Perini, Alberto, Vipiteno. Vipiteno, una storia – un ritratto. Bressanone 2010*

A chi interessano in modo specifico le chiese di Vipiteno vi consigliamo le seguenti opere: *Eller, Alois Karl, Chiesa e ospedale di S. Spirito a Vipiteno, Bolzano 1996.*
Friedrich, Verena, Chiese e cappelle della parrocchia di Vipiteno. Commenda dell'Ordine Teutonico con il museo Multscher, Passau 2012..

Castel Tasso

Castel Pietra

CASTEL TASSO

Il Castel Tasso è uno dei castelli meglio conservati dell'Alto Adige. Una prima menzione è datata 1104. Fino alla metà del XIII secolo risiedevano qui i ministeriali episcopali, poi il castello passò in proprietà del conte Alberto di Tirolo, che lo affidò ai Trautson, divenuti suoi fedeli vassalli. Dopo ulteriori passaggi di proprietà, il castello fu assegnato (1469) ai cavalieri dell'Ordine Teutonico dal duca Sigmund der Münzreiche (Sigismondo il danaroso), a saldo di un debito contatto con loro.

A loro rimase fino all'età napoleonica, quando il governo bavarese incamerò i beni della Commenda Teutonica di Vipiteno e concesse il castello alla famiglia dei Thurn und Taxis, per ripagarla dell'affidabile servizio postale garantito in precedenza nei territori tedeschi. Il castello è ancora oggi di proprietà di questa nobile famiglia. Da vedere all'interno del castello: la cucina di fumo, i dormitori dei soldati e dei servi, la sala verde decorata con splendidi affreschi e la vicina cappella di San Zeno.

Visite guidate:
maggiori informazioni presso l'ufficio turistico o su www.vipiteno.com

CASTEL PIETRA

Arroccato sul fronte opposto, si trova il Castel Pietra. Il castello, caratterizzato da una torre rotonda, fu costruito nella prima metà del XIII secolo e nel 1256 fu affidato alla famiglia di ministeriali Trautson. La posizione dominante e la naturale difesa fornita dallo sperone roccioso facevano del castello un punto strategico di controllo. Il castello è ancora di proprietà privata e residenza estiva del conte Auersperg-Trautson, perciò non è visitabile all'interno. Il castello merita lo stesso una passeggiata per l'incomparabile spettacolo che si apre su tutto il bacino di Vipiteno.

TEATRO COMUNALE DI VIPITENO

Il Teatro comunale di Vipiteno è stato inaugurato nel 2000, dopo quasi dieci anni di progettazione e costruzione. Con numerosi eventi di vario genere, come concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, conferenze, seminari, incontri e mostre, il teatro è un vivace punto d'incontro per gli appassionati di cultura. Il teatro offre spazi polifunzionali: una grande sala con palco, che può ospitare fino a 430 persone, sala prove e camerini per artisti. A ciò si aggiungono tre sale conferenze combinabili,

con una capienza da 15 a 95 persone, una sala regia e tecnica, un cinema con 66 posti a sedere e una sala seminari per un massimo di 60 persone. Questa flessibilità rende il teatro un luogo ideale per una vasta gamma di occasioni. Nello stesso edificio si trova anche la biblioteca civica.

www.vipiteno.eu/teatrocomunale

LURX

Un'associazione di artisti e professionisti della cultura, una piattaforma per l'arte interdisciplinare e il lavoro culturale, uno spazio per la produzione artistica indipendente e la presentazione, gli incontri sociali e la formazione continua.

www.lurxartekultur.com

Nozioni storiche

Recenti scoperte indicano insediamenti nella valle di Vipiteno già dall'età del bronzo. Nel 15 a.C. fu fondata una stazione militare romana denominata Vipitenum.

Nel documento "Traditio Quartini", una dona-zione al monastero benedettino di San Candido del 31 dicembre 827 d.C., c'è una testimonianza scritta del Castellum romano. La grande migrazione ha portato la popolazione baiuvara ad attraversare il Brennero. Si formò un nuovo insediamento, che dedicò il suo nome, probabilmente per tradizione, al capo tribù ("Starzo"). Nei documenti scritti il nome di "Stercengum" fece la sua prima apparizione nel 1180.

La zona si popolò sempre di più e nel 1233 nacque il primo ospizio. Nel 1241 ne seguì un altro nella Commenda dell'Ordine teutonico. Nel 1280 fu assegnato, dal conte del Tirolo Mainardo II, il diritto civico a Vipiteno. Mainardo e i suoi discendenti concessero alla cittá i privilegi di trasporto e quelli commerciali, installarono un tribunale regionale e costruirono un castello per lo

stoccaggio delle merci. L'eccellente traffico lungo l'asse nord-sud ha permesso alla città un fiorente sviluppo. Nel 1415 la città ricevette il diritto mercantile. Nel 1496, l'imperatore Massimiliano, concesse a Vipiteno il diritto di riscuotere i dazzi. L'estrazione mineraria d'argento, nelle
valli circostanti, ha contribuito alla vera fioritura di Vipiteno. La Città Nuova, che
nel 1443 fu in parte distrutta da un incendio, fu ricostruita più larga, più pregevole e sontuosa. Dal 1468 al 1472 fu costruita la Torre delle Dodici e dal 1468 al 1473 il Municipio. L'estrazione mineraria d'argento portò ricchezza e molti imprenditori stranieri a Vipiteno. All'inizio del XVI secolo i Fugger di Augsburg e molti altri aprirono una sede. La famiglia Geizkofler diventò così ricca da poter finanziare la guerra di Slesia di Maria Teresa. Il boom economico influenzò anche altri settori culturali. Con Hans Multscher i cittadini di Vipiteno presero uno dei più famosi artisti del tempo. Il nativo vipitenese Vigil Raber diventò, all'inizio del XVI secolo, una delle figure culturali più importanti dell'area tedesca meridionale e scrisse molti testi teatrali. La sala sul retro del Municipio è dedicata a lui ed è uno dei teatri più antichi dell'area tedesca meridionale.

Con il declino dell'argento e lo spostamento delle rotte commerciali verso ovest, Vipiteno perse nel XVII secolo la sua importanza e cadde in una recessione economica. L'alpinismo emergente e la costruzione della ferrovia del Brennero portarono i paesi e le valli circostanti al boom economico del XIX secolo. Vipiteno tuttavia perse con la ferrovia il suo ultimo pilastro economico:
i ricavi dei trasportatori. Solo dopo la Grande Guerra, e il passaggio in Italia, Vipiteno rifiorì. La città più settentrionale d'Italia ha approfittato della Lira e si è evoluta in una moderna città commerciale. Grazie al suo centro medievale ben conservato, Vipiteno è uno dei centri storici più belli d'Italia ed è membro dell'Associazione "Borghi piú belli d'Italia".

Cosa vedere intorno a Vipiteno

IL MUSEO DELLE MINIERE DI MONTENEVE
Non si visita solo un museo, ma ci s'immerge nel mondo delle miniere. Ci si sente in prima persona come i minatori che svolgono un duro lavoro sotterraneo al fine di estrarre dalla montagna i minerali.

CASTEL WOLFSTHURN- MUSEO PROVINCIALE DELLA CACCIA E DELLA PESCA
Questo castello barocco ospita il Museo provinciale della caccia e della pesca. Il museo espone le camere originali arredate e una ricca collezione culturale e storica di caccia e pesca.

Informazioni orari di apertura:
tel. 0472 656364
www.museominiere.it
ridanna@museominiere.it

Informazioni orari di apertura:
tel. 0472 758121
www.wolfsthurn.it
info@wolfsthurn.it

SANTUARIO DI MARIA TRENS

Da secoli il santuario di Maria Trens attira innumerevoli persone da vicino e da lontano che, con le loro preoccupazioni, compiono il pellegrinaggio. Per gli amanti dell'arte, la chiesa è un vero gioiello.

Orari di apertura:
tutti i giorni dalle ore 8:00 alle ore 19:00.
Per una visita guidata al Santuario di Maria Trens rivolgersi alla Sig.ra Helene Benedikter,
tel. 0472 647124, info@post-trens.it

CHIESA DELLA MADONNA ADDOLORATA A S. GIACOMO IN VAL DI VIZZE

Bella chiesa con all'interno arte sacra. Menzionata per la prima volta nel 1577, l'antica chiesa gotica di S. Giacomo ricevette una volta a botte affrescata nel 1789. Al periodo gotico risale anche il portale incorniciato in pietra con la porta in legno riccamente decorata.

Orari di apertura:
dal 1° maggio al 31 ottobre
tutti i giorni dalle 8:00 alle 17:00

Sterzing | Vipiteno

Stadtrundgang Sterzing
Visita della città di Vipiteno

Audioguides

Pfitsch | Val di Vizze

Kirchen und Kapellen in Pfitsch
Chiese e cappelle in Val di Vizze

Freienfeld | Campo di Trens

Rundgang Freienfeld
Tour di Campo di Trens

Scannen & entdecken!
Scansiona & scopri!

HEARONYMUS
Your Personal Audioguide

Impressum

Editore: Società cooperativa turistica di Vipiteno - Val di Vizze - Campo di Trens.
Redazione: Michael Mair, Alexander Messner, Egon Moroder, Norma Corti.
Concetto grafica: Agenzia P. Studio Creation.
Foto: Società cooperativa turistica di Vipiteno - Val di Vizze - Campo di Trens, 99tales, Patrick Schwienbacher, Tom Kieslich, Jukka Jay Suutari.

I contenuti storici, dati e fatti si basano per la maggior parte sul libro dello storico locale Alberto Perini.

Alberto Perini, Vipiteno. Vipiteno, una storia – un ritratto. Bressanone 2010

2025, 6ª edizione

Sterzing Vipiteno

Raiffeisen Meine Bank La mia banca

CITTÀ DI VIPITENO